

Aiuti di stato: obbligatorio dichiararli entro fine giugno

M.C.

L'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto molto pesante sul tessuto economico del nostro Paese ed il Governo è intervenuto, a partire da marzo del 2020, con una lunga serie di bonus ed aiuti di vario tipo, allo scopo mitigare gli effetti negativi della pandemia. Gli aiuti erogati dallo stato alle imprese sono soggetti a limiti fissati dall'Unione Europea. Nel periodo della pandemia questi limiti sono stati aumentati, ma resta fissato un ammontare massimo di aiuti, che ogni azienda può legittimamente percepire. Il Governo ha, quindi, stabilito l'obbligo per tutte le imprese di dichiarare entro il 30 giugno prossimo l'elenco delle varie agevolazioni percepite per l'emergenza Covid a partire dal 19 marzo 2020 dichiarando, contemporaneamente, di avere rispettato i limiti massimi previsti dall'Ue. Nel caso in cui si rilevasse il superamento di questi limiti l'importo eccedente andrebbe restituito. Con il Provvedimento n. 143438/2022 del 27 aprile 2022, l'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello di autodichiarazione degli aiuti ricevuti e sono state definite le regole, i termini di presentazione e le modalità di restituzione volontaria degli importi in caso di superamento dei massimali di legge.

L'autodichiarazione deve essere inviata, come già ricordato, entro il 30 giugno 2022 tramite un apposito servizio *web* disponibile nell'area riservata del sito o attraverso i canali telematici dell'Agenzia delle Entrate. I limiti massimi di aiuto previsti dall'Unione Europea sono differenziati per categoria economica e per tipologia di intervento. A titolo esemplificativo, per gli interventi previsti nella sezione 3.1 del quadro temporaneo sugli aiuti di stato (nel quale sono compresi la maggior parte degli aiuti) sono previsti i seguenti limiti per le imprese operanti nel settore della produzione primaria agricola:

- € 100.000 per gli aiuti percepiti nel periodo dal 19 marzo 2020 al 27 gennaio 2021;
- € 225.000 per gli aiuti percepiti nel



periodo dal 28 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.

Cia sta ripetutamente chiedendo in tutte le sedi istituzionali, la proroga di questa scadenza in quanto molto ravvicinata. Si sottolinea, inoltre, che la maggior parte dei contributi ed agevolazioni legati all'emergenza Covid-19 sono stati erogati direttamente dall'Agenzia delle Entrate.

È singolare che gli imprenditori siano tenuti a comunicare i contributi ricevuti allo stesso ente che li ha erogati. Sarebbe logico che l'Amministrazione finanziaria mettesse a disposizione delle Imprese l'elenco dei contributi che ha erogato chiedendone l'integrazione con altri di natura differente. Si eviterebbero errori ed omissioni involontari. Oppure, basterebbe sancire l'obbligo per l'Amministrazione erogante di alimentare una piattaforma informatica comune con i dati degli aiuti concessi a ciascun soggetto identificato col codice fiscale. Invece, si è pensato di oberare i contribuenti e le Associazioni professionali che li assistono, dell'onere di un adempimento inutile e, oltretutto, gravato da tante incertezze applicative e passaggi da chiarire, con l'incombenza anche del rischio di sanzioni penali.

Ancora una volta, risulta ignorato il principio dello Statuto del contribuente, secondo il quale non si può chiedere di produrre documenti ed informazioni

già in possesso dell'Amministrazione finanziaria o di altre Pubbliche amministrazioni indicate dal contribuente. La grande quantità di aiuti previsti, alcuni dei quali erogati in modo automatico, oltre alla complessità della compilazione delle autodichiarazioni, rendono indispensabile una fattiva collaborazione con le aziende interessate. In particolare, chiediamo agli associati di reperire tutti i dati in loro possesso riguardanti bonus, contributi a fondo perduto, contributi in conto interessi, sgravi fiscali e contributivi ed agevolazioni di ogni tipo legate all'emergenza Covid-19 percepiti dal 2020 ad oggi (comunicazioni, copie di domande, contabili di accredito di importi). Questi dati ci consentiranno, incrociandoli con quelli in nostro possesso e con quelli che potremo eventualmente reperire tramite la consultazione dei cassette fiscali dell'Agenzia delle Entrate, di compilare correttamente la comunicazione. Il rapporto diretto con gli imprenditori è, quindi, cruciale, perché non tutti gli aiuti concessi sono dipesi da domande presentate dalla Confederazione e dalle proprie società di servizi, i cui uffici sono a disposizione per fornire tutta l'assistenza necessaria alla compilazione e presentazione dell'autodichiarazione, attraverso un'apposita procedura informatica, creata per facilitare la trasmissione dei dati all'Agenzia delle Entrate.